

**21D - Hayez 2005, pp. 310-311, n. 23 - Busta n. 181, 316576**

+ Al nome di Dio. Fatta a XIII dicembre '385.

A dì XI di questo ebi vostra lett(era) fatta chostà a dì 8, p(er) la quale mi dicesti ch'avate noleggiato l.a barcha di Berra di porto di 4 fasci e che io facessi mettere a punto le bistose e facesene II fasci. E poi da pue mi dite avete chostà conperato pelli e di chostà le caricherete. Sia chon Dio!

E dite istavate p(er) noleggiare l.a altra e fate chonto di mie X fascie di boldroni. No-n'are' al p(r)esente tanti, e quelle che ò sono molli della sale e non fa tempo p(er) asciugare. Aspettèrò che n'abi raunate più verso Carnasciale e andranosene i(n)sieme, e sarano di migliore vendita l'una p(er) l'altra. Sì che non fate chonto ch'io ne mandi ora di mie, o farebe tempo che le potessi asciuga(re).

Quando che voi ne vogliate mandare, le tose brochete credo vorano ese[re] più di II fasci, ché sareno tro[po] grossi. Sareno troppo più grossi che quegli de' boldroni, e a fare s' grossi fasci, i(n) manegia[n]dogli, le pelli si straciono e perdesi più che non si guadagna. E dite s'invogliono. I' ò bene le 'nvoglie e farone vostro piacere, ma s'el'erono mie, io non vi fare' quella me[n]sione, se no[n] istrigniere bene a' chapi e lasciale andare però che de l'agneline che sono di più periglio, no- ne facciamo più. Tuttavolta i' sono aparechiato a farne vostro piacere.

El macello di qui i' ò tutto, salvo III taole che si tengno s' alti no- mi posso acostare cho- loro. Are'mi bisogno d(anari) p(er) dare a' macelieri e non ò trovato a mandarvegli a pagare. Sare' venuto chostà p(er) essi, ma l'° ronzino giovane ch'i' ò m'à dato l'° calcio ne la ganba che non potrò cavalchare di questi parecchi dì. Se trovassi p(er) chi mandargli, p(r)iegoti lo faciate; se no[n], si vedrò se troverò da mandarvegli a paga(re).

Del fodero p(er) la vostra ciopa, non ve ne chale istare a fidanzà di qui però che non c'è suto la metà di peliceria adobata che c'è fatto bisogno. P(er) grandi vestiri di verde che ci fa, non ci resta pagese a vestire di verde; anzi àno mandato e peliciai a conperare chostà e a Nemisy.

Andrea vole II fagiani, gallo e galina. Vedrò di chonperàgli sabato [sic] al merchato, ché cho[n] questa corte non ci resta nulla voletuglia. P(r)iegoti mi mandi le calze e 'l morso ch'i' ò ronzino ma egli m'à 'uto cattiva istrena, mi fa istare cho- la ganba ne letto e io avia bisogno andare 'n Aguamorta e i(n) parecchi luog[h]i e non potrò di questi otto dì.

E fr. trenta ebi dal giudeo p(er) l'amicho vostro cordiere di reina sei che rendetegliele chostà.

Altro p(er) questa non ci à a dire. Chome potrò chavalchare o andare, andrò i(n)n Aguamorta p(er) avere el testamento; e se ò d(anari), riterò qualech'agnina chiusa di là Rodano. Belone ti saluta. A Dio t'achomando.

Bartolo Monachini d'Arlì salute.

Da poi ch'ebi iscritta i(n)fin qui, ebi p(er) Pechuletto l.a vostra lett(era) fatta a dì XII, p(er) la quale mi scrivi, Andrea, chose che mi dispiace bene, cioè la risposta che ài de la tua lana, che no- mi pensava io mai che Nofrio avesse tanto falito avere fatto iscrivere agli osti; e a me diceva che l'avia egli mandata chome gli avia detto. Tuttavia io m'ingegnerò di metervi rimedio. Al più tosto che potrò cavalchare andrò i(n)n Aguamorta e manderoti ciò che da me t'abisogno [sic] sop(r)a questi fatti.

A Stoldo no- mi chale più dire però che adrieto vedrà ciò che v'ò a dire p(er) ora. È stata fatta sino a dì XV p(er) non trovare p(er) chi mandàla. El morso ò auto e porollo a tuo conto ma no[n] so quanto. l.a chon questa a Piero Borsaio. P(r)iegoti glele facci dare.

[indirizzo:] Andrea di Bartolomeo cho[n] Francescho da P(r)ato i(n) Vignione. B.